



nuando la sua opera nel 1956 fonda l'IBBY (International Board on Books for Young People), il più grande istituzione internazionale dedicata alla divulgazione e allo studio dei libri per bambini e per ragazzi.

La sua storia (sua di Jella Lepman) può essere piacevolmente letta nella sua autobiografia *La strada di Jella prima fermata Monaco* pubblicata in Italia da Sinnos (192 pagine per 12 euro) nella bella traduzione di Ilaria Piperno. (Tra l'altro la Sinnos, una piccola e gloriosa casa editrice romana, da qualche anno sta portando avanti un prezioso progetto decisamente Lepmaniano: «Le biblioteche di Antonio». Ogni anno, non senza un notevole sforzo e attingendo ad un apposito fondo, la Sinnos acquista da differenti editori indipendenti per ragazzi un nucleo di libri bastevole a dare il via ad una biblioteca scolastica in zone particolarmente svantaggiate. Quest'anno è stata scelta la Scuola «Filippo Puglisi» di Serradifalco a Calta-

Le schede

**Biblioteca per ragazzi: i link
Il volume in uscita per Sinnos**

Internationale Jugendbibliothek München <http://www.ijb.de> **IBBY. International** <http://www.ibby.org> **IBBY. Italia:** www.ibbyitalia.it **Sinnos:** <http://www.sinnoseditrice.org> **Le biblioteche di Antonio:** http://www.sinnoseditrice.org/interno_coop_biblioantonio.html.

«**La strada di Jella - Prima fermata Monaco**». di **Jella Lepman**. Traduzione dall'inglese di **Ilaria Piperno**, Sinnos, 2009, p. 191 (Segni. Zona Franca). **La straordinaria storia di Jella Lepman, fondatrice della Jugendbibliothek e dell'Ibby: una delle vicende culturali più significative del secondo dopoguerra europeo, finalmente pubblicata in Italia.**

nissetta, nei prossimi giorni avverrà la cerimonia di consegna dei libri donati per la biblioteca).

Bene: l'idea che si possa ricostruire attraverso la promozione delle lettura una nazione stremata su di un piano culturale (in senso antropologico) mi sembra quanto mai attuale e preziosa. Dubito che siano tempi in cui ci si possa aspettare dalle istituzioni di avvallare questo tipo di progetti, ma proprio per questo è importante averne coscienza. La storia che si può leggere nella biografia della Lepman (non è tanto un libro per ragazzi, quanto un libro sull'importanza dei libri per bambini e ragazzi) è confortante, soprattutto vedendo, col senno di poi, il risultato che ha ottenuto sul piano della civiltà culturale nella Germania di oggi. Naturalmente non è solo opera della Lepman, dell'Ibby, o della Jugendbibliothek, ma insomma, immagino abbiano aiutato.

Sono in molti, ormai, a riflettere sul disfacimento culturale in atto in

questo paese negli ultimi trent'anni: Fofi, per dire del più acuto, su questo giornale due domeniche fa; le voci che girano riguardo al cattivo gusto di *Drive-in* (*Drive-in*, *Drive-in*, non *Colpo grosso*); il declino editoriale letterario in nome del mercato. L'idea sarebbe quella per cui l'antidoto a tutto ciò sia un buon libro per ragazzi. E a meno che qualche illuminato mecenate non venga da fuori a ricostruire, con un oculato investimento per il futuro, il tessuto culturale del nostro paese mettendo su nugoli di biblioteche per ragazzi, per adesso (come fa la Sinnos con le biblioteche di Antonio) dovremo arrangiarci da soli. Riprendendo in mano un po' di quei libri che non vogliono insegnare niente, ma che sono scritti bene e che magari fanno ridere, o commuovono, e ci fanno immaginare dei mondi lontani: libri come quelli che la Lepman raccoglieva nel '46 per la sua nuova biblioteca. ♦